Anno VII — Lunedì 26 Febbrajo 1872 — N. 40

[ASSOCIAZIONE]

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le postume ire che sprizzano fuori dalla differenza tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra non dovrebbero in alcun caso produrre una guerra tra i due potenti rivali, a menochè dalla parte degli Americani non ci si vada incontro con proposito deliberato. Nessun paese nel mondo potrebbe a questa guerra essere indifferente, poichè non rimarrebbe un fatto isolato e sarebbe il principio di altre guerre; ma appunto per questo dovrebbe rendersi incredibile. Senza di questo avranno forse gli Stati Uniti occasione a sfogare la loro ambizione, dacchè il Messico è di nuovo per guerre civili sconvolto. Un fatale destino pare che travolga le Repubbliche americane di razza spagnuola; poichè adesso anche nell'Argentina si suscitò un branco di tristi guidati da un fanatico, il quale fece suo vanto di trucidare gli stranieri. L'eccesso è così grande e fu così improvviso, che a nessuno pare che non possa essere immediatamente represso.

Il Ministero Gladstone non ha soltanto sulle braccia questo grosso affare cogli Stati-Uniti, ma vede minata la sua esistenza anche dalle interne opposizioni, e per poco non rimase da ultimo in minoranza nelle due Camere su oggetti di secondaria importanza nei quali si cercava di apporgli un biasimo. Non sono questi ad ogni modo indizii, che il ministero Gladstone possa in questa sessione parlamentare godere una vita quieta, sebbene sembri questa volta sicuro l'esito sullo scopo per la votazione segreta nelle elezioni.

Ben peggio accade nella Spagna, dove si va di crisi in crisi e non si può di certo andare d'accordo tra unionisti e progressisti conservatori dopo essersi divisi tra questi ed i progressisti radicali. Sagasta ha ricomposto il ministro escludendo Topete; ma quale guarentigia di durata ha desso? Godono di tale confusione i reazionarii, che sperano nella reazione borbonica e confortano di questo il loro odio contro la dinastia di Savoja. Ben poco invidiabile condizione di cose però essi generano là dove toccano. Che cosa fanno ora nella Francia col loro pretendente Chambord? Costui ha tutte le qualità dei principi coi quali le dinastie si spengono. Egli è cresciuto ed ha vissuto e s'è quasi invecchiato estraneo alle idee, alle persone del suo tempo, e torna alla Francia come un dormiente risuscitato dal suo sepolcro. Ha due o tre volte parlato e persuase anche molti degli amici della monarchia borbonica, che è impossibile. Pure s'arrabattano per imporgli un programma, che lo renda ancora tollerabile. Ma quale programma, e come fatto? La destra pura dell'Assemblea cerca di dissimulare la sua bandiera e fa un primo passo per rendersi accettabile di soppiatto a Chambord, il quale deve lasciar passare, accettando tacitamente il voto dell'Assemblea; il centro destro fa un commento in senso costituzionale molto moderato alla quasi sommissione della destra; il centro sinistro alla sua volta pone le sue condizioni, colle quali si unirebbe al centro destro per restaurare una vera monarchia costituzionale, ma poi guarda alla sinistra, se si accontenta di prolungare lo stato presente come un provvisorio, senza rendere la Repubblica un fatto definitivo ed indiscutibile; la sinistra, conoscendosi tuttora debole, e paurosa del bonapartismo che di quando in quando fa capolino, è in cerca di qualche spediente per prolungare la vita alla falsa Repubblica d'adesso col parziale rinnovamento dell'Assemblea, mentre poi si prepara ad una lotta materiale contro quei diversi partiti che meditano un colpo di Stato; Thiers procede vanitoso ed incerto e diffidente bene spesso de' suoi stessi ministri, i quali sono ben lungi dal seguire in comune una via determinata; il Governo tutto è pieno di sospetti delle cospirazioni altrui e si abbandona a repressioni, le quali fanno parere liberale al confronto il sistema dell'Impero ed a non pochi forse lo rendono desiderabile; tutti si affannano ad uscire dal provvisorio, e si rendono sempre più difficile di fondare in Francia qualcosa di stabile, e persuasi della necessità di continuare la tregua di Bordeaux, s'adoperano d'accordo in questo solo da renderne impossibile per lungo tempo la continuazione. E tutto questo col nemico vincitore in casa, il quale si presenta inesorabile ad esigere l'un dopo l'altro i miliardi della multa imposta per la guerra incautamente dichiarata. Di tal guerra tutti vogliono lavarsi le mani e cercano di gettare intera la colpa sopra Napoleone III, mentre tutti la rinnoverebbero domani, se lo potessero, mentre l'attuale capo del Governo, Thiers, è quegli che co' suoi discorsi contro la Prussia la rese inevitabile, come colla dichiarata sua contrarietà all'unità italiana nutre le antipatie francesi a nostro riguardo. Tali antipatie, che hanno sfogo quotidiano nella stampa, in modo quanto puerile altrettanto odioso, vogliono averlo poi solenne nella discussione di settimana in settimana protratta della petizione perchè si rompano le relazioni diplomatiche coll'Italia, alla quale si è ansiosi di togliere ogni resto di gratitudine, che è poi le cento volte scontata.

Questo solenne atto, di cui la Francia si vuole occupare, per mostrarsi al mondo degna della sorte crudele, cui nessun nemico suo le avrebbe augurata, è messo in iscena con tutto l'apparato che è proprio dei primi architettori di *Feeries* e di ogni altro teatrale spettacolo. Si ha invocato da Aronne, che mentre il popolo eletto combatte contro le genti pervertite, inalzi egli le mani al cielo ed intoni la preghiera a Dio per la vittoria. Il santo padre, l'infallibile, quasi avesse fatto poco finora per la confusione della Cristianità, compiacentemente si presta, e porge l'ajuto della sua preghiera a Dio ai Gedeoni di Francia, i quali possano combattere e vincere quelle scellerate Nazioni dell'Italia e Germania, che vollero essere unite a dispetto di Thiers. Oh! giustizia di Dio, a che pur tardi!

Ma non tarda forse no, poichè di tal seme appajono frutti qua e là In Oriente, in Germania, nella Francia stessa si levano voci contro questo assurdo strafare della romana Curia, le quali non soltanto discutono ciò che si voleva mettere fuori della discussione, ma apertamente condannano tali esorbitanze e domandano che si cerchi nel Vangelo l'unità tra le genti cristiane.

I tentativi di accordarsi per l'avvenire contro al presente non sono ancora riusciti tra i varii gradi di fusionisti. Anzi pare che Chambord abbia adottato il figlio di sua sorella e del duca di Parma. I legittimisti lo preferiscono agli Orleans.

Ormai l'Italia ha imparato a non curarsi molto di ciò che si dice e si pensa in Francia; ma bene bisogna che si curi un poco più delle cose sue interne. Anche noi abbiamo un provvisorio finanziario, amministrativo, militare da cui uscire e che domandano un nuovo sforzo di illuminato patriottismo da parte nostra. Noi vorremmo nei nostri uomini di Stato, nel nostro Parlamento minore mollezza, e quel proposito di uscirne per bene che non permetta i calcoli di partito o delle personali ambizioni. Altrimenti Governo e Parlamento si sciupano e si casca in quella brutta impotenza di cui altri ci dà spettacolo.

Ben altra energia dimostra il Governo dell'Impero tedesco, il quale non manca però delle sue difficoltà. Bismarck però che ha vinto si può dire l'ultimo sforzo del *particolarismo* nella Germania meridionale, ha dichiarato la guerra al partito ultramontano, che forma la *internazionale reazionaria* dell'Europa. Bismarck pare sicuro di vincere anche nella Camera dei Signori la legge che sottrae la scuola alla sorveglianza dei diversi cleri Così s'incammina anche nei paesi protestanti quella separazione delle Chiese dallo Stato, che ora viene predicata anche in Francia dall'ab. Michaud e non può a meno di uscire dalla lotta presente. I clericali vogliono due cose contrarie, cioè la propria libertà e tenere lo Stato vincolato a sè. L'emancipazione deve essere reciproca, e perchè lo sia, lo Stato dovrà dovunque rimettere il Clero nella sola dipendenza della rispettiva Comunità legalmente costituita. Intanto la quistione si agita dovunque anche nelle Camere, e pur ora nacque nella Dieta ungarese una disputa, volendo il primate cattolico dell'Ungheria sottrarsi all'obbligo del *placet* regio per le parrocchie. In Italia si dovrebbe, come noi abbiamo più volte accennato, finire la quistione, affinchè non s'ingrossi, giacchè l'affrontarla è ormai inevitabile. A questa cospirazione clericale di temporalisti, gesuiti e reazionarii bisogna porre un termine col mettere i singoli vescovi e parrochi di fronte a quelli a cui servono e che li pagano. Allora almeno i buoni saranno sottratti a quell'assoluto impero della Curia romana che impedisce ad essi di dimostrarsi per tali, e l'opposizione de' tristi si rintuzzerà negli ostacoli cui essa troverà dovunque fuori del Governo, che dovrebbe una volta finire di doversi occupare di cose di preti. Noi crediamo che la stampa di Roma ed i corrispondenti che ne scrivono di là se ne occupino anche troppo, e diano così corpo a delle ombre, che si dovrebbero lasciar svanire Non bisogna tanto chiaccherare sul serio di cose, le quali dovrebbero essere realmente abbandonate ai giornali umoristici, ma invece agire e sbarazzarsi una volta di questi più seccanti che pericolosi avversarii rimettendoli in Chiesa davvero.

Mentre in Francia si bada a discutere, se si manderà o no un rappresentante presso al Governo italiano a Roma, questa città è visitata da principi ed illustri personaggi stranieri, i quali vanno a persuadersi che il papa sta libero e commodo nella più vasta reggia del mondo, e che di là la sua parola può abbandonarsi a tutti i capricci dell'infallibilità, a tutte le dimostrazioni che per essere infallibili bisogna essere anche assurdi, come fece da ultimo nel suo discorso politico contro l'Italia e la Germania, le quali trovano, e l'Austria con esso, sempre maggiori ragioni di procedere d'accordo in una politica comune pacifica e preservatrice. Un papa farsi con tanta solennità incitatore di guerre civili in Francia e di guerra della Francia contro l'Italia sua patria! È questa religione? È questa morale?

Circa alle cose dell'Impero austro-ungarico crediamo non poter far meglio che trascrivere la nostra *corrispondenza dal confine austriaco*, cui non abbiamo potuto stampare sabbato.

«I procedimenti del ministero Auersperg sono suppergiù quelli di tutti i ministeri centralisti quanto ad intenti, ed arieggiano quelli dell'Hohenwart per le arti segrete usate. In ogni ministero centralista c'è dell'assolutismo liberale dello Schmerling, e l'Auersperg non è che uno Schmerling annacquato. Schmerling andava diritto al suo scopo, e mostrava in sè un po' di quella energia germanica, smarrita poi da lui medesimo e da tutti in Austria, che non vede ostacoli dinanzi a sè, o crede di poterli colla forza e rigidezza della sua volontà superare malgrado tutti. L'Auersperg invece, al modo stesso dell'Hohenwart intende, e lo dice, di girare gli ostacoli e di giungere alla metà con prudenti deviazioni, con soste, con ritorni, ripigliando la via dopo che altri ha dovuto seguirlo in quella poca che fu fatta.

«Risorse l'idea di accontentare i Polacchi, ai quali si lascia un certo grado di governo di sè, salvo a ritorsi poi poco a poco quello che ora ad essi si concederebbe ad un tratto e ponendo loro a' fianchi lo stimolo dei Ruteni, i quali male sopportano la supremazia dei Polacchi vicini, come i Rumeni ed i Croati dei Magiari, come gl'Italiani del Litorale quella ingiustificata degli Sloveni e quelli del Trentino l'unione coi Tirolesi tedeschi. Promettendo sottomano qualcosa ai meridionali e ad altri s'indussero a votare la così detta legge delle elezioni di necessità, che è il primo gradino per giungere a quella riforma elettorale delle elezioni dirette, svincolate dalle Diete provinciali in cui prevale l'elemento delle diverse nazionalità. L'effetto deve essere di guadagnare ad uno ad uno i seggi parlamentari, laddove prevalgono influenze o tedesche, o centraliste, o governative, od interessi locali, pubblici e privati, che facilmente si vengono a subordinare alla volontà del Governo centrale, o servono almeno a neutralizzare l'elemento federalista. Di questa maniera si ha lusinga di formare una maggioranza centralista, e perciò si rimutano i pubblici funzionarii ne' posti maggiori, onde avere docili strumenti alle proprie idee. Arrogi, che i nazionali ne' paesi slavi, per farsi alleati ad ogni costo, ebbero la falsa tendenza ad unirsi col clericalismo antipatico, e col soprastante feudalismo; per cui molti tengono per più liberale l'elemento tedesco, anche se non lo è, mentre è indubitatamente più colto e più tenace del potere per tanto tempo goduto. Gli Italiani del Litorale, sebbene per ogni ragione federalisti, sono più contrarii alle pretese degl'incolti Sloveni che non a quelle dei Tedeschi, la cui lingua apprendono sovente per gli affari, ed apre ad essi la fonte d'un'altra civiltà; mentre lo sloveno non possiede ancora la forma letteraria della sua lingua, che è piuttosto un'aggregazione di dialetti rustici non fusi assieme da alcuna grande e nazionale opera letteraria, che sia il pane intellettuale quotidiano di tutti.

«Barcamenando tra gli uni e gli altri i centralisti che seguono l'Auersperg credono di giungere a riva. Intanto usano più rigidezza di governo, sottraggono la stampa al giurì ed intendono di far condannare da giudici tedeschi le libere manifestazioni delle altre nazionalità, le quali tutte assieme sarebbero pure la maggioranza. Si procederà così con un *assolutismo illustrado*, mascherato di costituzionalismo. Ora i centralisti si credono tanto sicuri della vittoria, che parlano perfino di mancare al patto coi Polacchi.

«Credo che, stante anche la stanchezza delle popolazioni le quali dall'altalena politica di Vienna vedono disturbati i loro interessi, si potrà fino ad un certo punto tirare innanzi con tale sistema; ma bisognerebbe, per poterlo continuare, che non sorgessero complicazioni esterne, che la Russia cessasse di soffiar sotto nelle stirpi slave, che i Magiari si accomodassero coi Croati, che i Serbi e gli altri Slavi della Turchia si tenessero cheti: sicchè la quistione delle nazionalità, se non dormisse, potesse almeno per qualche tempo sonnecchiare, più forte si dimostrasse l'azione degl'interessi materiali a tenerle insieme, che non la centrifuga dello spirito nazionale a dividerle. Una volta risvegliato però questo spirito nazionale, esso non si riaddormenta affatto; e si può bene aspettarsi che gli Slavi, quantunque divisi tra loro dalle loro medesime diversità e distanze e connessioni storiche e subnazionalità, si ricordino di essere una maggioranza, se non atta a prendere in mano il potere, ad impedire che altri tranquillamente lo eserciti. Difatti gli Slavi si danno già un convegno per provvedere ai casi loro. Se sottraggono i centralisti il *Reichsrath* alle Diete, non avranno vita tranquilla, se non sottraggono puranco al *Reichsrath* una parte notevole degli affari, sicchè le diverse nazionalità ed i diversi paesi godano, e se ne appaghino, della propria autonomia. Volere o no, il federalismo è la naturale transazione per le nazionalità dell'Austria. I centralisti tedeschi badino adunque, se sono liberali davvero, di non spingere di nuovo gli Slavi verso l'assolutismo ed il clericalismo all'interno, e verso il panslavismo russo.

«In quanto agl'Italiani, io non ho da dare consigli al Governo di Vienna; ma se fossi nel caso suo, vedrei qualcosa cui esso non vuol vedere ora e cui i centralisti non gli lasciano vedere. L'Impero austro-ungarico e l'Italia, ci vuole poco a vederlo, hanno molte ragioni ora di essere amici, ragioni che si estendono per entrambe all'occidente ed all'oriente e che risiedono nell'interno dei due paesi medesimi. L'Austria non può temere nulla dagl'Italiani dell'Impero, che sono pochi e geograficamente divisi, e che, se sono naturalmente attratti dalla propria nazionalità, hanno anche motivi ed interessi di buon vicinato coi transalpini, solo che questi concedano loro la più larga autonomia e non pretendano di angustiarli sempre sottoponendoli a' Tedeschi od agli Slavi. Lascino che i Trentini siano mediatori del traffico continentale ed Litorani del marittimo tra l'Austria e l'Italia e godano di tutte le libertà provinciali e municipali, della autonomia della loro colta nazionalità; e questi Italiani faranno facilmente gl'interessi dei due paesi. Nessuno Stato più dell'Impero austro-ungarico, se vuole mantenersi, ha bisogno, come disse l'Andrassy, con vero sentimento di uomo politico, della pace interna ed esterna e della amicizia coll'Italia. L'Italia non è e non sarà mai di sua voglia aggressiva e gl'Italiani rimasti in quell'aggregato di nazionalità che è l'Impero austro-ungarico conoscono molto bene le convenienze politiche dei due paesi, per sapervisi adattare, ma non possono a nessun patto rinunziare alla loro individualità nazionale. Il Governo di Vienna adunque approfitti di questo stato di cose, lasci che gl'*Italiani dell'Impero* sieno *Italiani nell'Impero*, e gioveranno a lui medesimo. Il commercio tra l'Austria e l'Italia è in via d'incremento; ed i due paesi possono farsi, mediante i sudditi dell'Austria cisalpini, gl'intermediarii di quello tra il sud-est e la Germania e la Russia. Tratti adunque, se vuole, questi Italiani come altrettante libere colonie nello Stato, e non li spinga a cercar altro, che in tale caso concorreranno di certo al bene delle altre nazionalità dell'Impero. Aprano i due Governi tutte le strade tra i due paesi, agevolino il commercio e la navigazione internazionali, gareggino in questo, ma da buoni vicini. Non c'è paese più dell'Italia interessato che le nazionalità dell'Impero austro-ungarico vivano tra loro in libera e pacifica confederazione, estendendola anche eventualmente nella grande valle danubiana verso il basso. La pace, la civiltà, la indipendenza, la libertà delle nazionalità della grande valle danubiana è tanto di guadagnato anche per l'Italia. Non credano a Vienna, che gl'Italiani non comprendano molto bene gl'interessi politici e commerciali del loro avvenire; ma sappiano anch'essi intendere i proprii, e rispettino ed accarezzino in casa la nazionalità italiana.

«In quanto agl'Italiani del Trentino e del Litorale cerchino essi di mettersi tutti d'accordo, abbiano un programma pubblico e pubblicamente cospirino per quello, domandino sempre e vogliano per sè tutto quello che per sè vogliono Tedeschi, Magiari, Slavi dell'Impero austro-ungarico, sieno sempre col partito liberale e del progresso e della pace, si distinguano per coltura e ne facciano propaganda, si uniscano e rafforzino intellettualmente ed economicamente, si facciano stimare per carattere, e per l'illuminata attività e concordia, non partecipino in partiti del Regno, ma approfittino piuttosto della coltura e libertà e dei progressi di questo per farne proprii i vantaggi, e sieno compatti e di una sola volontà, tanto più che sono pochi. Sappiano che l'Italia ha cominciato a lavorare per bene, e che va progredendo per altezza di studii, per universalità di coltura, per agricoltura, industria e navigazione, e che essa potrà offrire in iscambio ai paesi transalpini d'anno in anno sempre maggiore quantità di prodotti suoi e che si trova sempre più in grado di farsi intermediaria del traffico orientale: per cui essi medesimi devono approfittare di questo nuovo slancio. Mantengano i legami spirituali della propria nazionalità e del proprio paese e nel Regno e nelle Colonie del Levante, e saranno anch'essi rispettati col rendersi rispettabili, attingendo forza morale alla Nazione a cui per lingua e civiltà appartengono, come fanno i Tedeschi e gli Anglosassoni della loro rispettiva. Quando si fa di tutto per essere più civili e più operosi dei vicini, si guadagna un ascendente su di loro anche se si è pochi.» Pcf.

Qui noi non abbiamo nulla d'aggiungere, e ci duole che il *Giornale di Udine* urti sempre, forse per cause personali vecchie del suo direttore, nell'eccesso di liberalismo del Governo di Vienna, che non gli permette l'accesso cui accorda pure alla

Perseveranza, la quale allorquando ci aveva parte il sottoscritto, non aveva per l'Austria nemmeno il transito per la Russia e per i Principati danubiani. Ci tolse così il Governo di Vienna il mezzo di scambiare le idee internazionali, che pure da parte nostra non sono punto ostili.

C'è una ragione di farlo per noi più che per i giornali altri dell'Italia? Noi non ne vediamo altra, se non nelle astiose reminiscenze delle autorità locali contro la persona, nei pregiudizii di gente che non sa essere austriaca e buona vicina ai vicini che non vogliono il loro male. Del resto si accomodino pure. Noi consiglieremmo poi anche ai nostri di dare la mano ai connazionali extra-regnicoli in quello sforzo di comune attività intellettuale ed economica, che essendo vantaggioso a noi e ad essi, non è ostile ad alcuno o meno che a qualunque alle altre nazionalità dell'Impero austro-ungarico, alle quali sapevamo mostrarsi amici anche quando noi si lottava per l'acquisto della indipendenza, senza della quale esse medesime sarebbero state prive della libertà di cui, mercè la ribellione nostra, esse ora godono, e cui noi speriamo sieno per godere ancora maggiore, e ciò per esse e per noi.

P. V.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* scrive in data di Roma:

Nella seduta che la Commissione pei provvedimenti di finanza tenne il 23 venne data lettura di tutte le relazioni, ad eccezione di quella dell'on. Mauro-gonato sull'emissione dei 300 milioni, e di quella dell'on. Torrigiani ch'era assente.

L'on. Torrigiani deve riferire sul portofranco di Genova.

La Commissione non prese alcuna deliberazione, poichè aspetta che il Ministero manifesti il suo avviso intorno alle diverse proposte.

Ieri era appunto convocato il Consiglio dei ministri per esaminare e discutere quelle proposte.

È probabile che un accordo possa stabilirsi tra la Giunta e il Ministero.

E più oltre:

Nella seduta del 24 la Commissione pei provvedimenti finanziarii esaminò il progetto concernente il portofranco di Genova, e crediamo che le proposte della Commissione concilieranno gl'interessi dell'Erario colle legittime esigenze del commercio genovese.

La Giunta si occupò poi nuovamente della questione del servizio di Tesoreria, intorno alla quale fu esposto dal ministro delle finanze l'avviso del Consiglio dei ministri.

ESTERO

Francia. « Noi abbiamo, dice il *J. des Débats*, abbastanza cattivi affari sulle braccia senza andare a crearcene altri col Governo italiano, amico ed alleato della Germania. Taluno che cerca della lana se ne torna spesso tessuto, dice un proverbio. Il papa domanda che le risoluzioni da prendersi dall'Assemblea circa alla petizione dei cattolici sieno vantaggiose per noi e per la Santa Sede. Ebbene: noi crediamo che ciò che può succedere di più vantaggioso per la Santa Sede e per noi, è che la Francia non s'immischi di quanto accade a Roma. *Il papa è perfettamente libero al Vaticano*, la sua libertà è anzi sì grande, ch'ei può, nel suo palazzo, senza che alcuno ci metta il minimo ostacolo, *attaccare a piacere il Governo italiano e fare tutti gli sforzi per suscitargli dei nemici all'estero*. Ma il giorno in cui tali eccitamenti producessero serii risultati, il giorno in cui l'Italia si vedesse minacciata dalla Francia, è probabile che accadrebbero dei mutamenti nella situazione della Santa Sede. Ecco che cosa i consiglieri di Pio IX dovrebbero intendere. Quanto ai beneficii che gl'interessi francesi potessero ricavare da una dimostrazione in favore del potere temporale, non occorre tornarvi sopra. La Francia fece molto per la Santa Sede: è ora ch'essa faccia alla sua volta qualcosa per la Francia. La lasci respirare e lavorare tranquillamente al proprio riordinamento dopo i terribili disastri subiti. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2002

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

pel secondo esperimento in seguito a miglioria del ventesimo sul prezzo della delibera, antecedente che avrà luogo nel giorno 8 marzo p. v. alle ore 1 p. m. per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte con travata di ferro e palco di legname sulla Roggia detta di Palma lungo il tronco della strada Bariglaria che dalla Nazionale del Pulfero mette a Beivars.

L'asta avrà luogo mediante gara a voce ad estinzione di candela, che sarà aperta sul dato regolatore dell'offerta di miglioria di L. 1070,10.

Il prezzo per cui sarà aggiudicato il lavoro sarà pagato in tre rate, due delle quali in corso di lavoro, e la terza a collaudo approvato.

Il deposito per l'intervento all'asta è di L. 120 in valuta legale, ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa e di altre L. 40 in valuta legale effettiva per le spese d'asta, di contratto, tasse, bolli ecc. che stanno a carico del deliberatario.

Il termine entro cui dovrà essere compiuto il lavoro è di giorni 70 consecutivi.

Il progetto, ed il capitolato per l'asta sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso la Sezione Mun.e di Spedizione.

Dal Municipio di Udine,
li 21 febbraio 1872.

Pel f. f. di Sindaco
A. MORELLI ROSSI

Prestazione di giuramento. Jeri nella Chiesa della Madonna delle Grazie i novelli militi del 56° reggimento di linea qui stanziato, al cospetto del proprio sig. Colonnello ed in mezzo a numeroso popolo, prestavano il giuramento di fedeltà all'Augusto Monarca, alla bandiera ed alle patrie leggi. Tale *solenne atto* fu preceduto dalla S. Messa e da analogo discorso dell'abate Giacomo Floreani. E per amore della verità dobbiamo aggiungere che le parole del Floreani non potevano essere meglio adatte alla circostanza, nè più toccanti il cuore dei giovani soldati.

Z.

Corte di Assise. Col giorno 8 marzo p. v. sarà aperta la Iª sessione del 1° trimestre 1872 della Corte di Assise del Circolo di Udine:

Ecco il ruolo delle cause per questa prima sessione.

8 Marzo, Giammona Filippo, falsificazione di monete, Pubblico Ministero cav. Castelli, difensore avv. Antonini.

9 id. Saccomani Francesco, Pacchora Lodovico, Cheli Pasquale, falsificazione biglietti Banca Nazionale, Pubblico Ministero Castelli, difensori avvocati Schiavi, Putelli, Murero.

12 id. Flamia Gaspare, incendio, Pubblico Ministero Castelli, dif. avv. Malisani.

13. 14 id. Caratti Giuseppe, omicidio, Pubblico Ministero Castelli, dif. avv. Forni Giuseppe.

15 id. Vogrigh Antonio, Podrecca Giuseppe, falsificazione di Banconote austriache, Pubb. Ministero Castelli, dif.i avv.i Schiavi e Malisani.

16 id. Zanin Francesco, Del Bianco Giuseppe, Zante Lorenzo, Toffolo Antonio, furto, Pubb. Min. dottor Favaretti Proc. del Re in Udine, dif. avv. L. Presani.

19 20 id. Ardit Maria, Bian Rosa, infanticidio, Pubb. Min. Castelli, dif avv. comm. P. S. Mancini, avv. A. Marchi, avv. E. Calucci.

22 id. Agostini Luigia, Infanticidio, Pubblico Ministero Castelli, dif. avv. Billia G. B.

Collegio-Convitto ed Ospizio per gl'insegnanti in Assisi. Abbiamo innanzi due circolari del Comitato centrale promotore della fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl'insegnanti con Ospizio per gl'insegnanti benemeriti. Queste ci rivelano che l'opera del Comitato medesimo acquista più sempre di favore, dappoichè nuovi membri gli si sono aggiunti, quali gli on. Barazzuoli cav. avv. Augusto ed il comm. avv. Leopoldo Galeotti, Assessore per l'istruzione nel Municipio di Firenze, Deputati al Parlamento, ed il comm. prof. Silvestre Gherardi, preside dello istituto tecnico fiorentino. Se uomini così distinti danno opera alla proposta istituzione, ciò vuol dire, lo che da tutti è stato affermato, che dessa è di un'utilità e d'una convenienza incontestabile: giudizio che noi ne facemmo alla bella prima e che via via, colta l'opportunità, abbiamo sempre raffermato.

La prima delle menzionate circolari eccita tutti i Comitati e sotto Comitati, e quelli specialmente che « per ragioni ch'essi stessi apprezzeranno, e « che pur si riconosce potere ragionevolmente esi- « stere, non avessero ancora fatto quanto, costitu- « endosi, promisero di fare, ad operare senza indu- « gio tutto quanto reputeranno conveniente, profit- « tando così dell'obolo dello scolare elementare, « come dell'offerta del ricco; e così del piccolo « assegno del Comune rurale come del largo sussi- « dio dei municipii cittadini; il che come si possa « procurare ed ottenere con felicissimo successo fu « messo in luce dai Comitati di Messina, Padova, « Udine e Venezia, e dei Sotto-Comitati di Cremona « e di Sassuolo. » Leggendo le quali parole l'animo nostro ha provato una grata soddisfazione, per aver appreso che anche in questa circostanza il Veneto, compresa la Provincia nostra, ha dato di sè un imitabile esempio. E poichè, per quanto si riconosca che abbiamo fatto ammodo, pure noi dobbiamo alla nostra volta riconoscere che, anche senza alcun sforzo, si può fare tuttavia più, così ci teniamo sicuri che il nostro Sotto-Comitato a questo fine volgerà tutte le sue cure, affinchè gli sia dato di raggiungerlo. Il Comitato centrale suggerisce opportunamente *Accademie, feste popolari, lotterie, tutto va tentato a profitto dell'opera nostra*. Mostriamo che anche al di quà del Tagliamento c'è una buona parte d'Italia, che ad opere italiane si presta a dare aiuto volonterosissimo.

L'altra Circolare è indirizzata ai Comuni. Vi è detto: « Noi non domandiamo a chicchesia un con- « corso superiore alle forze proprie, perchè l'isti- « tuzione da noi caldeggiata è una di quelle che « abbisognano della cooperazione dei molti, e mercè « dell'aiuto efficace dei molti speriamo di riuscire « al fine propostoci. » Ristretta la domanda in tali termini, chi vorrà negarle favore?

Concludiamo: il nostro Sotto-Comitato perseveri nel avanti, estendendo l'opera sua nella Provincia, ove oltre gl'insegnanti e le scolaresche, non mancano amici alle buone istituzioni; i Comuni del Friuli non temano di cavare qualche lira dai loro erari, i quali, per quantunque poco ricchi, non impoveriranno certo per questo dispendio, che sarà compensato a larga misura dalla soddisfazione che ne reca la coscienza d'aver aiutata l'attuazione di un Istituto eminentemente civile. Sappiamo già che alcuni municipi, primo quello di Sacile, hanno fatto la loro offerta. Tanto meglio: l'esempio di questi avrà in tutti gli altri i suoi imitatori.

R.

Teatro Sociale. Dopo tanto che s'è detto e scritto intorno il *Falconiere* di Leopoldo Marenco, farne ora un'analisi particolareggiata, a nostro avviso, non sarebbe che sfondare una porta aperta. Il fatto stesso che sabato sera il teatro era zeppo di gente, prova abbastanza che la fama procacciata al Marenco da questo dramma modello è giunta tra noi senza arrestarsi al ponte del Tagliamento, per timore dei barbori regalatici dal lepido *Fanfulla*. D'altronde chi ha prima dettato la *Marcellina*, la *Celeste*, il *Giorgio Gandi*, il *Ghiacciaio di Monte Bianco* non può scrivere cosa non degna dell'arte; se non che il *Falconiere*, oltre alle copiose bellezze che infiorano queste produzioni, ne racchiude di nuove e non meno peregrine.

L'argomento ne è semplicissimo, ma attraente come in tutti i lavori del Marenco.

Adelasia, figlia di Ottone primo, il grande imperatore di Germania e re d'Italia, ama e giurò fede al marchese Aleramo suo campione, che la sottrasse con l'armi ad impudente calunnia. Il padre la vuole sposa ad Enrico di Baviera, ma la giovane principessa ricusa vigorosamente le nozze, e dopochè vide Aleramo e pattuì con lui la fuga, sceglie il chiostro di Sant'Agata, impostole come dilemma tra gli sponsali e lo spergiuro. Fuggono quindi i due amanti, stretti in vincoli d'Imene da Arnoldo già maestro d'armi ad Aleramo e poi cenobita, mendicando per vie segrete da Germania ai monti del Genovese che eleggono a loro dimora, e per sette anni traggono la vita *in mezzo a poco spazio e con poco orizzonte*, esercitando l'una l'arte del trapunto e l'altro quella d'educare falconi ed il mestiere del legnaiuolo. Agnese e Falberto, che così mutarono i loro nomi vivevano felici nella miseria e tutta cura pei figliuoletti, armonizzavano in un concento di pace e d'amore, allorchè la guerra giunse a turbare tanta serena tranquillità.

I Saraceni invadevano quelle piaggie d'Italia ed Ottone a debellarli scendeva con l'oste sua dalla Germania. Nel punto *che le trombe squillavano vittoria* per le armi imperiali, Ottone cade ferito da un giavellotto e gli è forza riparare a lenire la piaga nella casa d'Agnese, siccome in quella che

gli fu mostra a dito
Quale propizia a più solerti cure.

Ma i Saraceni, rannodatisi dopo la sconfitta, ritentano la prova e cingono alle spalle l'esercito di Ottone. Agnese si fa cuore, eccita lo sposo ad impugnare la sua spada irruginita e salvargli il padre. In Aleramo si ridesta l'indomito coraggio, accorre dove è più formidabile il periglio e stringendo i Saraceni tra l'armi ed il Tanaro in poco d'ora li riduce prigioni. Ottone perdona alla figlia, riconosce nel prode marchese genero e figlio, e il dramma si chiude coll'infeudargli

i villaggi e le castella.
E le città, già corti dell'impero,
Che contenute stanno in quello spazio
Che è dal Tanaro all'Orba, ed alle sponde
Dal ligustico mare.

Basti l'esposizione dell'argomento a rivelare il cozzo degli affetti che nel dramma campeggiano; affetti che il Marenco sa tratteggiare con ispeciale maestria e che in Adelasia, figlia, sposa, madre incarna in perfettissima guisa.

Il verso poi, il verso ti affascina soavemente, ma del come non sai farti ragione: è un segreto del Marenco. Chi meglio esprimerebbe la foga dell'amore di quello che egli lo dipinge nel prologo, quando Aleramo rende la fede ad Adelasia? E diffatti a prova del nostro asserto cediamo senz'altro il campo all'autore:

Adelasia.

Tu la mia fè mi rendi? Ah più non m'ami,
Se tu stimi che a me facil sia tanto
Riprender la mia fede, ahi, come è forse
Già di renderla a te!

Aleramo.

Più non amarti?
Ma sei tu certa ch'io sorviva al giorno
Che la tua fede sia giurata altrui?
Se, a guadagnarmi la tua man di sposa,
Mi fosse imposta una crudel vicenda
Di dolor, di terrori; a me di cento
Perigli immani, per le vie del mondo
Più sconosciute, s'imponesse l'urto
Di sostener, non pavido; se, tinto
Il volto del color della vergogna,
Lacero, smunto, affaticando il piede
Per popolose ville o su per gli erti
Gioghi inaccessi, ... ad inospite porte
Tender dovessi la mia man per fame,
E i terrori, e i perigli e la vergogna
Più dura dei perigli, al petto mio
Non varrebbero a trar forse un lamento!
Ma il pensiero di te, d'una tua sola
Lacrima, al cor mi spegne ogni coraggio;
E non ho forza che a durar mi basti
Nel terribil cimento. Il petto oppongo
Impavido alla morte.... e non l'oppongo
A una lagrima tua!

Potremmo citare tanti e tanti esempi del come nel *Falconiere di Pietra Ardena* sieno pennelleggiate l'ira, l'ingenuità, i diversi affetti; ma poichè il numerosissimo pubblico che assisteva alla recita ne chiamò entusiasticamente la replica, lasciamo a lui stesso siffatti apprezzamenti che non sono difficili, dacchè il vero bello estetico penetra inavvertito in vario modo, ma con eguale forza nell'animo del dotto e dell'indotto.

Franchi i caratteri, naturale la condotta, l'azione sempre crescente, tranne forse nel finale che riesce bensì nuovo, ma un po' meno vivo, dopochè è sciolto il nodo dell'argomento principale.

Circa all'esecuzione molto bene, ma anche qualche poco di male.

La signora Anna Pedretti-Diligenti (Adelasia) superò se stessa, nè crediamo che più in là di quanto ella ci ha mostrato l'arte del porgere possa avanzare. Le stette egregiamente di fianco il sig. Diligenti, che fu un Aleramo perfetto, e specialmente nell'atto secondo, quando Adelasia è svenuta, egli profferì quel

Non è morta!... Arnoldo! Parla!
Non è morta nevver?

con tanta enfasi e verità d'espressione nella voce e nel volto da destare nel pubblico una profonda impressione.

Bene il sig. Artale nella parte di Ottone, ma sul resto degli attori che vi recitarono tiriamo un velo sperando meglio per la replica in cui vogliamo credere se ne muterà almeno uno onde evitare l'ilarità degli astanti nei momenti più seri.

Jersera la *compagnia romana* diede il *Supplizio di una donna* di Emilio Girardin che non incontrò molto favore; ma che, se non altro, oltre alla nota valentia dei conjugi Diligenti, valse a svelarci quella dell'amoroso sig. Gentili.

Annunziamo più avanti la serata del caratterista sig. Gian Paolo Calloud che si è scelto la commedia in 5 atti di Cesare Vitaliani *Lord Byron a Venezia*. Auguriamo al sig. Calloud buona fortuna e crediamo ch'egli si accontenterebbe di un teatro simile a quelli delle due ultime sere.

M.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di sabbato 9 marzo 1872.

Buttrio. Aratori con gelsi e nudi di pert. 27.02 stimato l. 4333.43.

Idem. Arativo e prativi di pert. 16.68 stimato lire 3231.30.

Idem. Aratorio con gelsi, aratorio arb. vit. e prativo di pert. 19.98 stimato l. 2252.84.

Idem. Casa con cortile, orto e campetto, aratori con gelsi ed aratorio nudo di pert. 14.83 stimato l. 2657.69.

Prato Carnico. Coltivi da vanga, prati, pascolo, vangativo e bosco ceduo di pert. 13.68 stimato l. 589.05.

Povoletto. Prato ed arativo arb. vit. di 15.44 stimato l. 1554.34.

Idem. Prato di pert. 24.32 stimato l. 1924.12.

Idem. Casa colonica al villico n. 291 rosso, molino da grano con pista, orti, aratorio arb. vit. e prato 29.20 stimato l. 5694.91.

Rive d'Arcano. Aratorio e prato di pert. 4.86 stimato l. 291.03.

Meretto di Tomba. Casa sita in Meretto di Tomba all'anagrafico n. 35 con orto in mappa di Meretto di Tomba di pert. 0.15 stimata l. 365.23.

Idem. Aratori di pert. 21.67 stimato l. 1123.46.

Coseano. Aratorio di pert. 12.44 stimato l. 356.54.

Meretto di Tomba. Aratorio di pert. 1.91 stimato l. 160.04.

Idem. Aratori di pert. 6.77 stimato l. 371.61.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 24 *febbraio* 1872.

DISTRETTO DI SACILE

Assentati	78
Riformati	53
Esentati	41
Rimandati	12
Dilazionati	16
Mandati in osservazione	—
Renitenti	—
Eliminati	1
	201

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Lunedì *Il Figlio di Giboyer* di Auger.

Martedì *I primi amori sono i migliori* di Castelvecchio.

Mercoledì *La Scimmia* di Gherardi del Testa.

Giovedì *Lord Byron* di Vitaliani con farsa — Serata del cav. Calloud.

Venerdì. Riposo.

Sabato. *Il Figlio Naturale* di Dumas figlio. Replica.

Domenica *Il Condannato politico* del avv. Ciampini.

In prossimità di Tricesimo fu trovato un'involto contenente una pezza di panno: ciò si deduce a pubblica notizia, onde chi ha interesse di ricuperarlo si rivolga alla famiglia Manini in Colalto della Soima.

Colletta a favore d'un infelice padre di sei teneri figli aperta il 24 corrente sul *Giornale di Udine*.

Sig. F. T. l. 2,00, sig. O. R. l. 2.60.

Il censimento della popolazione del suburbio e frazioni del Comune di Udine oggimai condotto interamente a fine diede i seguenti risultati:

Numero complessivo degli abitanti: 702 maschi 3877 femmine 3749: i quali di distinguono:

I. Per riguardo allo stato civile:

	maschi	femmine	totale
celibi	2373 —	3067 —	4440
conjugali	1354 —	1352 —	2706
vedovi	150 —	330 —	480
II. Per riguardo all' istruzione:			
sanno leggere	173 —	210 —	383
sanno leggere e scrivere	1416 —	311 —	1727
non sanno nè leggere nè scrivere	2288 —	3228 —	5516
III. Per riguardo all' età:			
dalla nascita a 14 anni	1284 —	1283 —	2567
da 15 — a 29 »	920 —	892 —	1812
da 30 — a 59 »	1316 —	1243 —	2559
oltre 60 anni	358 —	330 —	688
IV. Per riguardo all' origine:			
nati nel Comune	2931 —	4740 —	5671
nati in altro Comune dello Stato	905 —	974 —	1879
nati fuori dello Stato	41 —	35 —	76
V. Per riguardo alla religione:			
cattolica	3864 —	3741 —	7605
evangelica	11 —	7 —	18
istraelitica	1 —	» —	1
di altre religioni	1 —	1 —	2
VI. Per riguardo alle infermità:			
ciechi d' ambo gli occhi dalla nascita	1 —	» —	1
idem dopo	» —	2 —	2
sordomuti dalla nascita	» —	1 —	1
idem dopo	» —	» —	1
imbecilli o scemi di mente dalla nascita	3 —	» —	3
idem dopo	» —	1 —	1
mentecatti	1 —	1 —	2

Le diverse professioni ammontano a N. 409 e si riferiscono a 2849 maschi e 656 femmine.

—

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 18 febbraio al 24 febbraio 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 7, femmine 9 — nati morti maschi 1, femmine 3 — esposti, maschi 1, — femmine 3, totale 24.

Morti a domicilio

Santa de Cesco di Antonio d' anni 8 — Giuseppe Luvisoni fu Antonio d' anni 82 cuoco — Clotilde Stella di Giacomo di mesi 2 — Clelia Galvan fu Angelo d' anni 18 agiata — Sebastiano Fabris fu Leonardo d' anni 69 beccaio — Anna Franzolini fu Bortolo d' anni 45 contadina — Antonio Cantini di Eugenio di giorni 21 — Angelo Cadelli di Domenico d' anni 2 — Anna Vidussi-Michelutti fu Francesco d' anni 81 contadina — Sabbada Urbani-Querini fu Giacomo d' anni 82 attendente alle occupazioni di casa — Filomena Tosolini di Sebastiano d' anni 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Pietro Quaino fu Domenico d' anni 66 questuante — Giuseppe del Torre fu Beltrame d' anni 65 scritturale — Verina Stuzzi fu Donato d' anni 68 sarta — Faustino Empolati di giorni 8 — Domenica Nonis-Zoratto fu Paolo d' anni 82 contadina — Teresa Fabris-Pojani di Giuseppe d' anni 33 attendente alle occupazioni di casa — Giovanni Erasini di giorni 15. Totale 18.

Matrimoni

Antonio Magrini setajuolo con Filomena Molaro setajuola — Ferdinando Mauro falegname con Vittoria Marcuzzi attendente alle occupazioni di casa — Pietro de Colle linajuolo con Maria Marcuzzi attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Morelli falegname con Giovanni Pangoni sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Pietro Castellarin tappezziere con Teresa Gobbo cuoca — Pietro Florit oste con Catterina Autman attendente alle occupazioni di casa — Luigi Magnatti possidente con Catterina Tonnarelli possidente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio contiene:

1. La legge 12 febbraio colla quale è data facoltà al governo di aggiungere temporaneamente alla Corte di appello di Genova un presidente di sezione e tre o quattro consiglieri, secondo le esigenze del servizio.

2. R. Decreto 23 dicembre con cui sono riuniti in un solo ufficio quelli di segretario e di professore di storia e critica artistica nell' Accademia di belle arti di Bologna.

3. R. Decreto 27 dicembre col quale si dichiarano alienabili alcuni fondi demaniali nel comune di Montoro superiore.

4. R. Decreto 14 gennaio che dichiara opera di pubblica utilità la continuazione degli scavi di Velleia.

5. Nomine nel personale militare e giudiziario.

6. La notizia che il dì 11 stante, in città Sant' Angelo, provincia di Teramo, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, con orario limitato di giorno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

1. R. decreto in data 14 gennaio, con cui nell' Accademia di Belle arti di Torino è istituito un posto di professore di pittura industriale.

2. R. decreto in data 14 gennaio, con cui è approvato lo Statuto, unito al decreto stesso, per la fondazione in Portici d' un istituto che assumerà il titolo di *Regia Scuola superiore d' agricoltura*.

3. R. decreto in data 18 gennaio, concernente la suddivisione dell' assegno di primo corredo per la fanteria e cavalleria.

4. R. decreto in data 14 gennaio, con cui è autorizzato l' aumento di capitale della Banca mutua popolare di Savona dalle 75,000 lire alle 600,000.

5. Nomine nel personale del ministero dei lavori pubblici, nel giudiziario e in quello dei notai.

6. La notizia che in seguito ad autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 4 gennaio 1872, il ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al signor *Farina Diego*, ricevitore doganale in Cefalù, ed ai padroni marittimi *Cavillaro Giovanni* e *D' Antoni Biaggio*, per essersi distinti nel prestar soccorso alla goletta *Luisella Romano*, naufragata su quella spiaggia il 13 ottobre 1871.

7. Un avviso della Direzione generale dei telegrafi così concepito:

Si fa noto che è stata attivata la linea telegrafica sottomarina tra Marmaritza e l' isola di Rodi.

I telegrammi per le isole di Rodi e Candia sono ora trasmessi telegraficamente fino alla loro destinazione.

Lo ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole diretti all' isola di Rodi è di lire 13, e per quelli diretti all' isola di Candia di lire 17.

Firenze, li 14 febbraio 1872.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Questa mattina ebbe luogo il Concistoro per la nomina dei nuovi vescovi. Il maggior numero di essi è destinato a coprire diversi seggi vescovili delle diocesi italiane ancora vacanti. Il Santo Padre ha così dimostrato un' altra volta di essere perfettamente libero ed indipendente, sebbene i suoi interessati difensori proclamino il contrario. Persona che assistette a tutta la cerimonia, mi assicura, che la funzione di questa mattina non offrì nulla di particolare che possa interessare il pubblico, e se si distinse dalle altre che la precedettero, lo fu per una sobrietà di parole, di sorrisi e di strette di mano di cui non sono parchi i nostri prelati e cardinali, i quali sanno in questo modo di essere accetti al Papa, sempre di buon umore, e facile alla celia ed alle arguzie. Lo stesso Pio IX quest' oggi sembrava assai preoccupato; il suo volto, di solito sereno e rubicondo, era pallido e concentrato, l' aspetto stanco e svogliato. Erano presenti alla cerimonia un due dozzine di cardinali; il Papa non pronunziò alcuna allocuzione, e subito dopo la petizione dei palii, come si dice con una frase tutta ecclesiastica, si ritirò nei propri appartamenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino, 23. La Dieta approvò i progetti relativi all' imposta sulle rendite, sui macelli, sul macinato secondo le proposte della Commissione. Queste proposte contenevano, riguardo alla imposta sulle rendite, alcune modificazioni e il ministro ha dichiarato di non poterle accettare.

Dresda, 23. La seconda Camera approvò le spese pella Ambasciata sassone a Vienna, ma solo provvisoriamente; approvò le spese dell' Ambasciata a Monaco formalmente. La Camera espresse il desiderio che il Governo voterà nel Consiglio federale in favore della creazione d' un Codice dell' Impero e pei risarcimenti da darsi ai deputati.

Stuttgardt, 23. La Dieta approvò le spese per le Ambasciate a Berlino, Pietroburgo, Monaco; il Governo non domandò quelle per Parigi, Carlsruhe e Berna.

Parigi, 23. La *Gazzette de France* pubblica la nota degli autori del programma della destra; essi dicono che hanno voluto unire i partiti monarchici per essere pronti all' eventualità d' una crisi futura, benchè appoggino il Governo attuale. Non pubblicarono programma per non provocare agitazione. *L' Union* dichiara che dubiterà dell' accordo finchè il Conte di Parigi non visiterà il conte di Chambord. Il *Temps* dice, che il Governo decise di fare questione di Gabinetto dell' approvazione del progetto Lefranc.

Brusselles, 23. (*Camera dei rappresentanti*). Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad un' interpellanza, dice che il Belgio non dimenticherà mai che è alleato della Francia. Nega che il conte di Chambord sia cospiratore. Dice che il Governo non spedì alcun funzionario a visitarlo, non gli diede alcuna testimonianza di simpatia, ma soltanto di cortesia. L' incidente non ha seguito.

Washington, 23. Oggi vi fu riunione straordinaria dei ministri, per esaminare la Nota di Granville. Alla Camera dei rappresentanti, Bauk (?) pronunciò un discorso, in cui disse che non teme un conflitto serio, ma aggiunse: Credo che la migliore maniera di assicurare la pace e proclamare i nostri diritti sia quella di fare i preparativi per difenderci. *L' Evening Post* crede che l' Inghilterra proporrà ben tosto uno scioglimento della quistione accettabile dalle due Nazioni. Soggiunge che la guerra non è possibile a meno che non commettanai errori maggiori di quelli di Gladstone.

Roma, 24. (*Senato*). Alcuni senatori prestano giuramento. *Alamiani* fa l' elogio funebre di Mantelli, De Foresta e Sauget. Dopo la discussione si approva la proposta di Chiesi, che il progetto sulla cassazione unica sia rinviato ad una Commissione speciale.

Serra presenta un' interpellanza sulle ferrovie e sulle comunicazioni postali telegrafiche fra la Sardegna e il continente. Approvasi senza discussione il bilancio dell' entrata del 1872.

Cambray Digny domanda quando si svolgerà la sua interpellanza sulla legge di contabilità. — *Sella* risponde che si può fissarla al giorno in cui si voterà il bilancio approvato oggi.

Anversa, 24. Una dimostrazione innanzi alla casa ove abita il Conte di Chambord durò fino alla mezzanotte. Fu dispersa dalla gendarmeria a cavallo. Il conte di Chambord vuole partire oggi in seguito alla dimostrazione.

Washington, 23. Assicurasi che il Consiglio dei ministri ha deciso di differire d' alcuni giorni la sua risposta alla Nota Granville. Il giornale il *Repubblicano* crede che la risposta manterrà fermamente la posizione presa dall' America.

Livorno 25. Precedute da forte rombo, sentironsi cinque scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. La popolazione è agitata. Nessun danno.

Lipsia 24. La polizia proibì le sottoscrizioni a favore dell' Associazione generale degli operai di Londra.

Copenaghen 24. Il ministro delle finanze annunziò al Landsting, che diede la dimissione, ma funzionerà provvisoriamente.

Roma 25. *L' Economista d' Italia* annunzia che il Governo francese, relativamente alla legge sulla marina mercantile, dichiarò che sarebbe conservata la perfetta parità di trattamento tra la bandiera italiana e la bandiera francese. Le nostre navi non pagherebbero diritti differenziali, nè più forti dazii d' importazione, eccetto quello di lire due per tonnellata, ora in vigore.

Parigi 24. La Commissione eletta per esaminare il progetto del ministro Lefranc si presentò mercoledì, composta di sei membri favorevoli al progetto e di nove contrarii o volenti modificazioni. Questi nove membri riunirono 308 voti contro 285, circa, dati ai sei commissarii favorevoli. Le discussioni furono animatissime.

N. York 24. La Convenzione del lavoro nazionale nominò Davis giudice della Corte superiore come candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Adams assistette ieri al Consiglio dei ministri.

I corrispondenti della *Tribune*, del *Times*, dell' *Herald* e del *World*, da Washington, dicono che il Governo proporrà che la questione della ammissibilità dei danni diretti ed indiretti si sottoponga all' arbitrato di Ginevra.

ULTIMO DISPACCIO

Roma. 25. Il Re conferì al Principe Federico Carlo la Gran Croce dell' Ordine militare di Savoja.

La *Libertà* annuncia che il deputato Bonghi fu invitato dai Governi d' Inghilterra e d' America a studiare la questione dell' *Alabama* ed esprimere il proprio giudizio in proposito. Perciò furono trasmessi al Bonghi moltissimi documenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

25 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.8	750.9	749.2
Umidità relativa	87	76	93
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovigg.
Acqua cadente m.m.	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	6.7	7.6	7.0

Temperatura (massima 8.3 / (minima 5.4

Temperatura minima all' aperto 4.8

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24. Francese 58.60; Italiano 66.80; Ferrovie Lombardo-Veneto 467.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.50; Ferrovie Romane 118.—; Obbligazioni Romane 176.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 198.50; Meridionali 208.—; Cambi Italia 7.1|2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 675.—; Prestito 90.20; Londra a vista 25.35; Aggio oro per mille 3.1|2.

Berlino, 24. Austr. 236.—; lomb. 123.1|4, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 208.3|4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 65.3|8 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 24. Inglese 92.3|8 lombarde —.— italiano 65.1|4; turco —.— spagnuolo 31.1|2, tabacchi 49.1|4 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 24 febbraio

Rendita	71.97.1|2	Azioni tabacchi	722. 50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	5920.—
Oro	21.59.—	Azioni ferrov. merid.	444.—
Londra	27.26.—	Obbligaz. » »	227.—
Parigi	108.12.—	Buoni	550.—
Prestito nazionale	87.20.—	Obbligazioni eccl.	86.50 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1731.—
Obbligazioni tabacchi	512.—		

VENEZIA, 24 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	71.55.—	71.70.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.55.—	21.56.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—

TRIESTE, 24 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.32.1|2	5.33 1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.97.—	8.98.—
Sovrane inglesi	»	11.30 —	11.32 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.75	111.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 23 febbr. al 24 febbr.

Metalliche 5 per cento.	fior	62.90	62.95
Prestito Nazionale	»	70.80	70.90
» 1860	»	103.—	102.80
Azioni della Banca Nazionale	»	844.—	845.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	349.75	352.25
Londra per 10 lire sterline	»	112.90	113.05
Argento	»	111.25	111.50
Zecchini imperiali	»	5.36 —	5.36.—
Da 20 franchi	»	8.97.1|2	8.99.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.69	ad it. L.	24.92
Granoturco	»	» 16.64	»	17.71
» foresto	»	» —.—	»	—.—
Segala	»	» 16.10	»	16.20
Avena in Città	» rasato	» 8.10	»	8.20
Spelta	»	» —.—	»	29.76
Orzo pilato	»	» —.—	»	27.95
» da pilare	»	» —.—	»	14.40
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	8.80
Miglio	»	» —.—	»	14.30
Mistura nuova	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	8.85
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	31.50
Fagiuoli comuni	»	» 23.25	»	24.—
» carnielli e schiavi		» 28.—	»	28.75
Fava		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 15.50	»	16.—

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.45 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

PER LA

POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d' ogni altro rimedio l' **Acqua Anaterina** per la bocca del sig. D.r **J. G. Popp** dentista di corte imper. reale d' Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. **4** e **2.50**.

Si trova presso i depositi.

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Vateri,o in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris, in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile*, Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

Injezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetuati.

M. Holzt, di Berlino, Lindestrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene fr. 8.

8

COLLA LIQUIDA

BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del « Giornale di Udine. »

NADA
(MIRAGGI D' IBERIA)
ED
UN LEMBO DI CIELO
DI
MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinnomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale « FANFULLA » si trovano vendibili presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l' Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.
In Provincia presso i Rappresentanti. 20

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d' erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Bèringuier*, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d' Olivo, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Bèringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d' erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d' erbe del D.r *Bèringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d' erbe Pettorali, del D.r *Kök*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI**, *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI**, *Farmacia a S. Lucia*. **Belluno:** AGOSTINO TONEGUTTI. **Bassano:** GIOVANNI FRANCHI. **Treviso:** GIUSEPPE ANDRIGO. 83

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ
18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Vendita all' ingrosso
VINI SCELTI MODENESI
DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO
VINI DEL PIEMONTE
da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

4

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. **2**.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. **50**.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. —.50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » » 2.50
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » » 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI **BIGLIETTI D' AUGURIO** pel Capo d' Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi**, dai Cent. **15, 20, 30** ecc. sino alle L. **2.**—

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d' Intestazioni commerciali e d' amministrazione, d' iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400	(200 fogli Quartina bianca, azzura od in colori e) (200 Buste relative bianche od azzurre . . . . .)	it. L **4.80**
400	(200 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella e) (200 Buste-porcellana . . . .)	» **11.—**
400	(200 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella e) (200 Buste porcellana pesanti . . . . . .)	» **9.40**
400	fogli Quadrotta bianca od azzura come sopra	» **10.—**

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l' affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualita, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50. 22

OLIO NATURALE
DI
Fegato di Merluzzo
di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo
SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce*, *magnesia*, *soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina*, *glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche o vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 830 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche** o **scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nello **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo
DI J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo**. CORMONS, *Codolini*. UDINE, *Filippuzzi*, *Fabris*, e *Comessatti*. PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini*. SACILE, *Busetto*. TOLMEZZO, *Chiussi*.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.